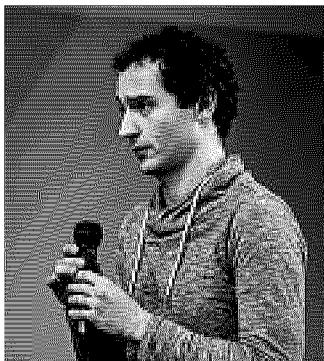


Lo scienziato



«La super terra che ho scoperto a 60 anni luce»

C'è un nuovo pianeta nell'universo, ma per poterlo visitare bisogna intraprendere un viaggio lungo 60 anni di luce. A scoprirlo sono stati due team di ricerca internazionali che pur lavorando separatamente sono giunti alla stessa scoperta grazie a Tess (Transiting Exoplanet Survey Satellite), il neo esploratore dello spazio della Nasa. Il pianeta si chiama «Pi greco Mensae C» ed orbita attorno a «Pi greco Mensae», una stella visibile ad occhio nudo nell'emisfero australe. «Pi greco Mensae C» è una super-Terra: ha un raggio che misura il doppio rispetto a quello del nostro pianeta e anche la sua massa è 4,5 superiore a quella della Terra. Avrebbe un nucleo roccioso, ma l'ambiente non sarebbe adatto alla vita: è troppo vicino alla sua stella, quindi la temperatura è troppo alta e non c'è acqua. Uno dei due studi, pubblicato sulla rivista «Astronomy & Astrophysics», è stato condotto dal professor Davide Gandolfi del dipartimento di Fisica dell'Università di Torino, in collaborazione con atenei e centri di ricerca di Giappone, Svezia, Danimarca, Stati Uniti, Paesi Bassi, Austria,

Spagna, Germania e Francia. «Pi greco Mensae C si trova in un sistema planetario con un'architettura peculiare — spiega Gandolfi —, poiché la stella ospita anche un pianeta almeno dieci volte più massivo di Giove su un'orbita molto eccentrica». Il pianeta è stato scoperto unendo i primi dati raccolti da Tess con quelli presenti nell'archivio dell'Osservatorio Europeo Australe. «Data la luminosità della sua stella, il nuovo pianeta è una miniera d'oro per lo studio delle atmosfere di mondi attorno ad altre stelle — continua il docente —. La massa e il raggio suggeriscono che il pianeta abbia un nucleo roccioso e che sia circondato da un'atmosfera facilmente rilevabile con strumenti di nuova generazione». La scoperta apre la strada agli studi futuri che permetteranno di analizzare nel dettaglio le proprietà dei pianeti che orbitano attorno ad altre stelle e dimostra come il telescopio Tess stia mantenendo le sue premesse: scoprire pianeti vicino a stelle luminose.

Simona Lorenzetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

